vinetur

# Le vendite di alcolici in India rimbalzano grazie ai marchi premium

Whisky, rum e vodka di fascia alta hanno contribuito a compensare la debole domanda estiva e l’aumento dei costi.

mercoledì 20 maggio 2026

Il mercato indiano degli alcolici si è ripreso nell’esercizio chiuso a marzo, con le vendite di spirits e birra in aumento del 4% ciascuna, grazie all’avanzata dei marchi premium e a cambiamenti nelle politiche statali che hanno contribuito a compensare una stagione estiva debole e costi più elevati.

I volumi di spirits, tra whisky, rum e vodka, hanno raggiunto 440 milioni di casse nell’esercizio FY26, rispetto a una crescita dell’1,6% un anno prima, secondo dirigenti che hanno citato i dati sulle accise. Le vendite di birra sono salite a 474 milioni di casse, nonostante le forti piogge abbiano frenato la domanda nel periodo di punta. I risultati indicano una spesa discrezionale più solida nei mercati urbani, dove i consumatori hanno scelto sempre più spesso etichette di fascia più alta.

La svolta verso i prodotti premium è stata più evidente nel whisky, che rappresenta oltre il 63% del mercato indiano degli spirits. I volumi di whisky premium sono aumentati del 6%, mentre il whisky standard è sceso del 4%. Il rum premium è cresciuto del 20% e la vodka premium è balzata del 33%, mentre i segmenti standard di queste categorie sono aumentati del 6%.

I dirigenti di aziende come Pernod Ricard, Diageo e Radico Khaitan hanno ampliato l'offerta premium per attirare consumatori più giovani e clienti delle città. Secondo gli executive del settore, questi prodotti rappresentano ormai quasi metà del mercato in termini di valore.

Abhishek Khaitan, amministratore delegato di Radico Khaitan, ha dichiarato in una conference call sui risultati che l'anno è stato incoraggiante dal punto di vista finanziario grazie a un migliore mix di prodotto, costi delle materie prime relativamente stabili e benefici legati alla scala. Hélène de Tissot, chief financial officer di Pernod Ricard, ha affermato che l'India continua a beneficiare di una forte domanda dei consumatori e della continua premiumization. Diageo ha detto che la sua attività in India è cresciuta a una cifra alta nel singolo digit, escludendo il Maharashtra, dove le tasse sono aumentate.

I produttori di birra hanno affrontato un anno più difficile dopo che precipitazioni insolitamente intense hanno penalizzato le vendite nei mesi estivi, soprattutto a maggio, che in India è normalmente il mese più forte per il consumo di birra. Vinod Giri della Brewers Association of India ha detto che successivi cambiamenti normativi a livello statale hanno migliorato l'accessibilità economica e l'accesso alla distribuzione al dettaglio, aiutando le vendite a riprendersi.

Il Maharashtra, il maggiore mercato della birra in India, è cresciuto di circa il 18% dopo che lo stato ha aumentato le tasse sugli spirits ma ha lasciato invariati i dazi sulla birra. Le vendite in Andhra Pradesh sono salite del 60%, in Assam sono aumentate del 73% dopo i tagli fiscali e in Uttar Pradesh sono cresciute del 13% dopo l'allentamento delle regole per le licenze al dettaglio.

Alcuni grandi mercati sono rimasti sotto pressione. I volumi in Karnataka sono scesi del 13%, in Telangana del 10%, in Odisha del 24% e nel West Bengal del 14%.

Giri ha detto che l'aumento dei costi del carburante e della catena di approvvigionamento legati alle tensioni in Asia occidentale potrebbe pesare sulla redditività nell'esercizio FY27, soprattutto negli stati in cui le aziende hanno margini limitati per aumentare i prezzi. Vivek Gupta, amministratore delegato di United Breweries, ha detto agli investitori che la società si aspetta che i consumatori indiani e

il mercato della birra restino resilienti, pur monitorando da vicino i prezzi dei carburanti e l’inflazione per il loro impatto sulla spesa discrezionale.